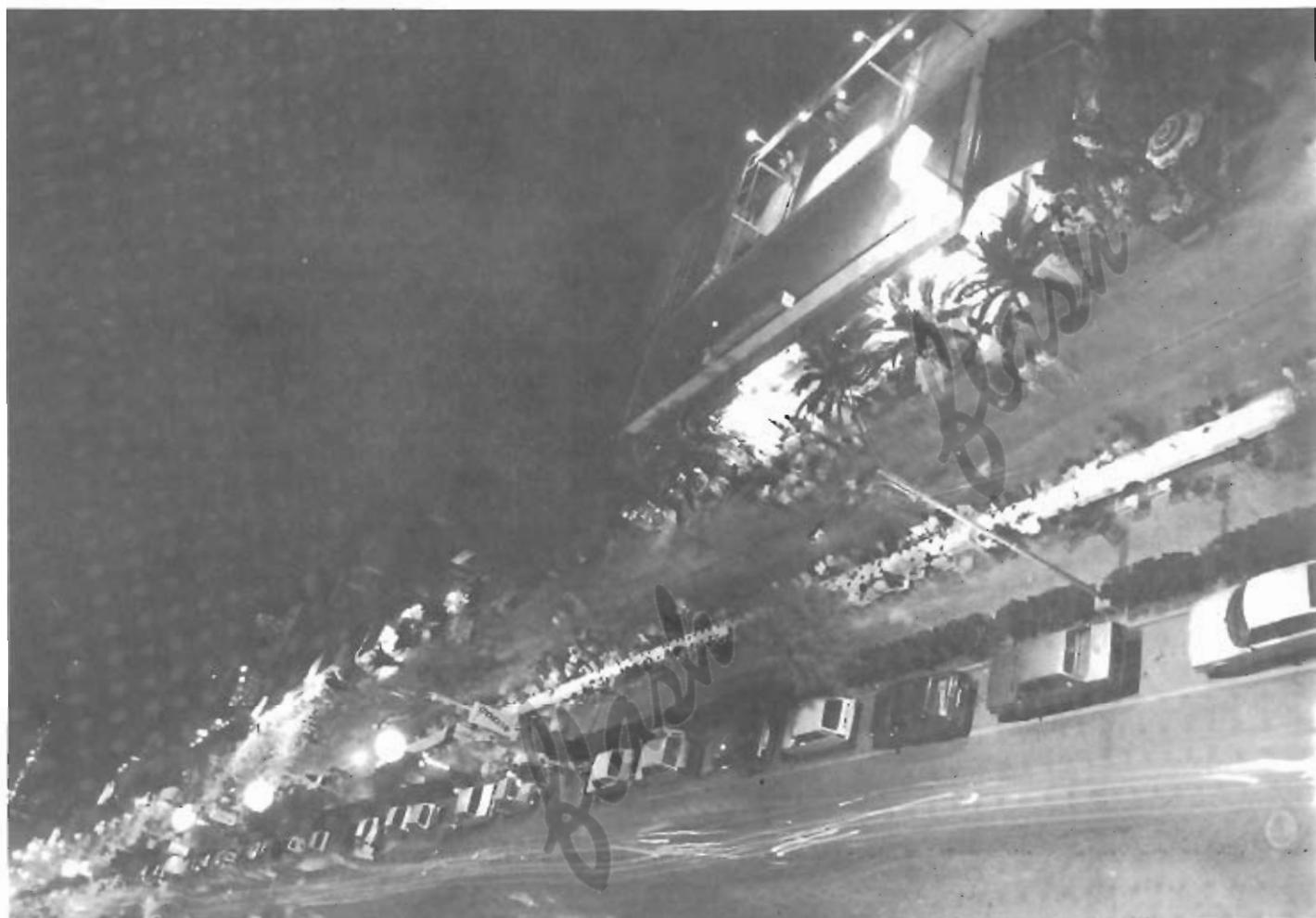


TURISMO DELLA RIVIERA

ATTENZIONE: LA CUCCAGNA TRABALLA

di Alberto Perozzi

foto F.lli Sgattoni



La chilometrica "tavolata" vista dall'alto: una bella iniziativa sciupata dalla preparazione raffazzonata.

Diciamo la verità, tutta la verità sul turismo della Riviera. Assumiamo la responsabilità di questo parlar chiaro, di dire pane al pane e vino al vino. Corriamo anche i rischi di aumentare il numero dei personaggi che ci vedono come il fumo negli occhi, di veder infoltite le schiere di quanti considerano delitto di lesa maestà lavare i panni sporchi fuori della famiglia.

La verità, se non la diciamo noi, si corre il rischio di doverla accettare come un fatto imposto, arrivato dall'esterno. Allora è preferibile che si parli chiaro in famiglia, piuttosto che siano altri, magari interessati a gonfiare gli aspetti negativi di una politica turistica che zoppica vistosamente, a dire le cose che non vanno.

Inutile negarlo: siamo sca-

nduti di tono ed anche di qualità. Siamo perdenti. Senza allontanarci troppo dal Tronto, diamo uno sguardo al vicino Abruzzo. L'Amministrazione Provinciale di Teramo ha offerto ai turisti la possibilità di visitare l'entroterra viaggiando gratuitamente su decine di pullman noleggiati. Gli albergatori di Giulianova e Pineto hanno organizzato spettacoli folkloristici e intrattenimenti musicali con i big della musica leggera. A Pescara si danzano l'anima ogni anno per celebrare il meeting internazionale della musica jazz, a Roseto il Torneo Internazionale di Basket. A Lanciano, Vasto, Termoli, nei centri grandi e piccoli della regione inventano iniziative le più strane e innovatrici per richiamare masse di turisti e

per far trascorrere loro giornate ricche di interessanti incontri culturali, gastronomici, ecologici, pieni di esperienze che da noi vengono considerate scadenti e rifiutate a priori.

Noi, infatti, siamo quelli delle grandi idee. Vogliamo ribaltare l'assetto urbanistico del comparto cittadino più direttamente collegato al turismo, la zona del lungomare Buozzi, della foce dell'Albula, degli impianti sportivi. Siamo quelli del Piano di spiaggia che appare come il parto di una mente extragalattica. Siamo gli stessi del Guinness pantagruelico o, per lo meno, chilometrico in fatto di tavola imbandita. Siamo gli stessi di allora e di sempre: della Michelangelo e della Raffaello, dell'aeroporto a S. Egidio alla Vibrata,

della promozione turistica in Ungheria, dei viaggi incentivi in Senegal. Siamo i Vatussi del turismo in fatto di megaprogetti, i pigmei in quanto a praticità.

La vicina Fermo scomoda nientemente che Maazel per un Concerto super in Piazza del Popolo? E noi proponiamo Maurizio di Romagna in Piazza Garibaldi. Ce la prendiamo anche con i deboli: Monfaleone suona le trombe di una sagra della birra e salsicce? Noi facciamo echeggiare le campane dell'albero della cuccagna (accanto, in Piazza S. Giovanni Battista, c'era anche la gimkana dei motorini). Tutto in agosto.

Si potrebbe continuare con gli esempi ma sarebbe un inventario ingeneroso. A dare una grossa spallata all'edi-